

AD INIZIATIVA DELLA PROCURA GENERALE

FIUMICINO: riaperta l'inchiesta

Investirà le responsabilità di Togni Andreotti e Pacciardi

L'inchiesta sullo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino è stata formalmente avocata dalla Procura generale della Corte d'appello. Finora era rimasta nelle mani della Procura della Repubblica, la quale si era limitata a chiedere (ed ottenere) l'archiviazione di una denuncia contro i colonnelli Giuseppe Amici, Guido Pannunzi Carlo Tscheden e contro l'ingegner Giuseppe Lenzi.

L'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino avrà sviluppi straordinari. Fra l'altro, Pannunzi e Tscheden potranno essere nuovamente messi sotto inchiesta. Il segreto di archiviazione emesso dal giudice istruttore nel loro confronti non vincola, infatti, il magistrato. Il quale per l'imputarli può limitarsi a una nuova, e per loro più sfavorevole, interpretazione di fatti già noti.

che sarebbe stato preferibile, escluso ogni profilo di illecità, che l'on. Pacciardi, nel tempo in cui fu ministro della Difesa, avesse svolto azione per disuadare la propria consorte dal compiere l'acquisto d'un appartamento (dal processo risultò poi che non si trattava di un solo appartamento) dal titolare dell'impresa Manfredi.

Da un gruppo di coloro che furono con la violenza costretti a confessare

Denunciati i CC di Bergamo

che maltrattarono i ventisette cremaschi

nota giuridica

Le manette

Achille Battaglia nel suo «Processo alla giustizia» riferisce che il ministro della Giustizia in carica nel 1908 rilevò — lodandone i risultati — quanto i giudici facessero delle prove raccolte nell'istruzione segreta e scritta.

Ci riferiamo come ben s'intende — a ciò che è accaduto in occasione della consegna e della traduzione in Italia dei coniugi Bebaew.

Un primo gruppo dei 27 cittadini arrestati dai carabinieri di Bergamo e costretti a confessare delitti che mai avevano commesso, hanno denunciato gli ufficiali e i sottufficiali e i militi dell'Arma che li avevano maltrattati e sevizati per ottenere la «confessione».

Altre denunce presentate oggi, alla direzione dei termini di legge, dal primo gruppo degli arrestati, seguiranno certamente quelle dei fermati del secondo gruppo, ai quali carabinieri di Bergamo avevano tentato di attribuire, oltre alla responsabilità delle rapine per le quali erano stati arrestati i primi diciotto della «banda dei Cremaschi», anche la responsabilità clamorosa rapina di via Montenapoleone.

La allucinante vicenda di Crema ha avuto costi, con la precisione delle denunce, un altro gruppo di ventisette cittadini, che si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare. Nelle denunce si narra presentate alla magistratura si accusano in particolare il tenente Sportiello, il capitano Rotellini, il brigadiere Montelli e il carabiniere Canestraro, vale a dire proprio coloro i cui nomi erano stati fatti sin dal momento della scarcerazione del primo gruppo di arrestati.

La drammatica storia dei ventisette cittadini di Crema trova spazio soltanto sulla «Unità».

Nelle condizioni odierne, quindi, ogni atto di disposizione, che una qualsiasi autorità dello Stato compia nei confronti di accusati — specie se in stato di detenzione — idoneo a far apparire gli accusati medesimi come in balia di quella autorità, privi di autonomia e di volontà, menomati gravemente nella loro dignità di uomini e nella loro libertà, si tradisce in un fatto di spregiudicatezza che porta l'opinione pubblica a considerare sicuramente colpevoli quegli accusati.

Gli esempi da additare sarebbero numerosi, ma quello che più attorce e sconcerta è che di tutto ciò si dà notizia senza un accento di riaccompimento o di riprovazione.

Le denunce, che sono state presentate genericamente «contro i carabinieri di Bergamo» si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare.

La allucinante vicenda di Crema ha avuto costi, con la precisione delle denunce, un altro gruppo di ventisette cittadini, che si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare.

La allucinante vicenda di Crema ha avuto costi, con la precisione delle denunce, un altro gruppo di ventisette cittadini, che si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare.

La allucinante vicenda di Crema ha avuto costi, con la precisione delle denunce, un altro gruppo di ventisette cittadini, che si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare.

Ma le autorità pubbliche quale rispetto portano a questo principio allorché consentono — com'è avvenuto nei giorni scorsi — che due cittadini, accusati di omicidio, siano prelevati e tradotti con uno spiegamento di forze insolito e, certo, sproorzionato, esibiti in catene davanti ai fotografi ed al «video», senza nessun riguardo od umana pietà per la loro condizione?

Si deve, dunque, concludere che nel nostro paese il problema del rispetto della legalità rimane tuttora aperto nei suoi termini più essenziali.

Le denunce presentate alla procura della Repubblica di Crema sono di diverso tenore a seconda delle violenze subite dai cittadini ingiustamente arrestati, ma sono tutte, grosso modo, sulla linea dell'estrato di una di esse che così suona: «Ritengo che la dichiarazione effettuata in sede istruttorie nel procedimento penale istruito avanti il tribunale di Torino, si presenta formale denuncia e querela per ingiurie, minacce, lesioni e maltrattamenti contro gli appartenenti all'Arma dei carabinieri di Bergamo, che se ne sono resi autori durante il

fermo presso la caserma dei carabinieri di via Masone in Bergamo.

La allucinante vicenda di Crema ha avuto costi, con la precisione delle denunce, un altro gruppo di ventisette cittadini, che si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare.

La allucinante vicenda di Crema ha avuto costi, con la precisione delle denunce, un altro gruppo di ventisette cittadini, che si sono resi autori di maltrattamenti, precisano anche le responsabilità di singoli ufficiali, sottufficiali e militi che i denunciati hanno avuto modo di identificare.

IL CACHET FIAT
usato in tutto il mondo da milioni di persone per la sua costante efficacia
elimina rapidamente: mal di testa, mal di denti, dolori periodici
NON FA MALE AL CUORE

Montenapoleone
Caccia alla ballerina che trasportò il «grisbi»
MILANO, 30. Settanta - ottanta milioni di lire: questa, più o meno, sarebbe la somma che il riciclatore parigino presso il quale erano stati «piazziati» in anticipo i gioielli della rapina di via Montenapoleone, li avrebbe pagati.

IGNIS
il nome per la qualità
LAVATRICI
"le più apprezzate nel mondo"
FRIGORIFERI
"serie spaziale"
CUCINE
"la nuovissima serie"
IGNIS
il nome per la qualità